



TEATRO  
VERDI  
maniago



# Stagione 23/24 Autunno Primavera

**ManiagoTeatro**





**Benvenuti a teatro,  
dove tutto è finto,  
ma niente è falso**

**Gigi Proietti**



# Stagione 2023/2024

La nuova stagione del Teatro Verdi, giunta alla ventiquattresima edizione, è pronta a regalarci tante serate e tante emozioni da vivere insieme. Anche quest'anno il cartellone si presenta ricco, con spettacoli dalle caratteristiche diverse, scelti per incontrare l'apprezzamento di un pubblico attento e affezionato.

Foglie d'autunno e fiori di primavera: questa è l'immagine scelta per una "Stagione dalle tante stagioni". Dopo un doveroso omaggio in ricordo della tragedia del Vajont, partiremo con l'operetta, un genere che mancava da qualche tempo, e proseguiremo fino al prossimo aprile: agli otto appuntamenti in rassegna prosa e musica si aggiungono infatti altri otto spettacoli fuori abbonamento, che certamente sottolineano ancora una volta la vivacità culturale del nostro territorio.

Grandi nomi calcheranno il palco del Teatro Verdi, a cominciare da uno straordinario Umberto Orsini, interprete dello stesso Ivan Karamazov nella versione televisiva del 1969, per passare a Marco Paolini accompagnato dalla cantautrice Patrizia Laquidara, al graditissimo ritorno di Veronica Pivetti, ai volti noti di Antonio Catania, Tiziana Foschi, Ugo Dighero e di quell'Andrea Pennacchi, meglio conosciuto con il soprannome del Pojana, mentre con l'Arlecchino della compagnia Stivalaccio faremo un'incursione anche nella Commedia dell'Arte.

Grazie a tutto lo staff dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia per la preziosa e insostituibile collaborazione; grazie al nostro personale dell'Ufficio Cultura e dell'Ufficio Turistico per il puntuale lavoro organizzativo; grazie ai docenti e agli studenti che interverranno con il progetto "Adotta uno spettacolo", ma soprattutto grazie di cuore a voi, carissimo pubblico, per la vostra fiducia.

Prof.ssa Anna Olivetto  
Assessore alla Cultura

## Inizio spettacoli ore 20.45

giovedì 9 novembre 2023

### **Al cavallino bianco**

lunedì 20 novembre 2023

### **Le memorie di Ivan Karamazov**

venerdì 1 dicembre 2023

### **L'avaro**

mercoledì 31 gennaio 2024

### **Boomers**

giovedì 22 febbraio 2024

### **C'eravamo forse amati**

sabato 16 marzo 2024

### **Arlecchino muto per spavento**

sabato 23 marzo 2024

### **L'inferiorità mentale della donna**

Un evergreen del pensiero  
reazionario tra musica e parole

lunedì 29 aprile 2024

### **Pojana e i suoi fratelli**

## Abbonamenti

Da **lunedì 23 a venerdì 27 ottobre** al **Museo** dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di via Maestri del Lavoro (lunedì, giovedì e venerdì: 10.00-13.00 e 14.30-17.30; martedì e mercoledì 10.00-13.00) gli **abbonati della stagione 2022/2023 potranno confermare il posto;**

**sabato 28 ottobre**, dalle ore 10.00 alle 12.30 al **Teatro Verdi**, gli **abbonati della stagione 2022/2023 potranno rinnovare la sottoscrizione cambiando posto;**

**da lunedì 30 ottobre a venerdì 3 novembre e da lunedì 6 a giovedì 9 novembre** (con l'esclusione di mercoledì 1. novembre) al **Museo** si potranno sottoscrivere **nuovi abbonamenti;**

Platea intero	135,00 €	Platea ridotto*	125,00 €
Galleria intero	95,00 €	Galleria ridotto*	90,00 €
Galleria speciale studenti**	60,00 €		

## Biglietti

La vendita dei biglietti avverrà al Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di via Maestri del Lavoro, (lunedì, giovedì e venerdì: 10.00-13.00 e 14.30-17.30; martedì e mercoledì 10.00-13.00) nei cinque giorni precedenti ciascuno spettacolo (**la giornata di inizio è segnalata nelle schede spettacolo di questo opuscolo**) e in Teatro il giorno della rappresentazione a partire dalle ore 20.00.

Platea intero	23,00 €	Platea ridotto*	20,00 €
Galleria intero	15,00 €	Galleria ridotto*	13,00 €
Galleria speciale studenti**	8,00 €		

\* Le riduzioni sono previste per over 65, under 25, abbonati ad altre stagioni dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.

\*\* Valido solo in galleria per studenti fino al compimento dei 25 anni di età.

## per tutte le informazioni:

### Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie

via Maestri del Lavoro 1

tel. 0427 709063;

orario: lunedì, giovedì e venerdì: 10.00-13.00 e 14.30-17.30;

martedì e mercoledì 10.00-13.00;

mail: museocoltellerie@maniago.it

### Teatro Giuseppe Verdi

(solo nei giorni di spettacolo):

tel. 0427 707572

# Al cavallino bianco

giovedì  
9 novembre  
2023, h 20.45

inScena

prevedita  
da lunedì  
6 novembre

commedia musicale di Ralph Benatzky  
con la Compagnia Corrado Abbati  
regia di Corrado Abbati  
coreografie di Francesco Frola  
direzione musicale di Alberto Orlandi

*Il Cavallino*, che si pregia d'essere l'anello di congiunzione fra operetta, rivista e commedia musicale, è stato concepito dagli autori con inusuale modernità per un pubblico cosmopolita preso dalla voglia di viaggiare, la stessa che è ritornata anche oggi. Questa produzione nasce proprio da questa premessa: sarà una vacanza! Sì, una vacanza vivace, scoppiettante, divertente e colorata, in un luogo idilliaco dove il buonumore regna sovrano.

Si apre il sipario e ci sono le montagne per lo jodel, il lago per i tuffi e l'azzurro del cielo. Abbiamo scelto mondi visivi ora ironici, a volte sorprendenti o bizzarri, che suggeriscono le immagini di un rifugio, una bolla d'illusione che si fa realtà così come gli spettatori si aspettano da una moderna produzione del *Cavallino*. L'idea di rendere una serata di piacere spensierato passa dai dialoghi arguti, dalle musiche immortali e dai giochi coreografici sostenuti da un ritmo veloce (quello che ormai molti definiscono "alla Abbati"): un'emozione per tutti, indipendentemente dalla fascia d'età.

Corrado Abbati



# Le memorie di Ivan Karamazov

lunedì  
20 novembre  
2023, h 20.45

Compagnia  
Umberto Orsini

pre vendita  
da mercoledì  
15 novembre

con Umberto Orsini  
drammaturgia di Umberto Orsini e Luca Micheletti  
dal romanzo di Fëdor M. Dostoevskij  
regia di Luca Micheletti

“La vera vita degli uomini e delle cose comincia soltanto dopo la loro scomparsa...” è una frase di Nathalie Sarraute che ho inserito in questo spettacolo e che, in qualche modo, ne riassume il senso. Sembra incredibile ma è quasi mezzo secolo che conosco il signor Ivan Karamazov. L'ho incontrato in uno studio televisivo di Via Teulada, a Roma, e da allora ci siamo guardati nello specchio e ci siamo confusi uno nell'altro al punto di identificarci o de-identificarci. L'ho costruito giorno dopo giorno, con lui, specchiandomi in lui, ho trascinato il pubblico a un ascolto record in una puntata dei *Fratelli Karamazov* che lo vedeva impegnato in una discussione sull'esistenza di Dio. È lì che ci siamo incontrati, negli anni Settanta, e da allora è stato difficile, per chi in quegli anni ha seguito quella trasmissione, separare la sua immagine dalla mia. E, a poco a poco, anch'io mi sono illuso di essere il depositario di quell'immagine, di essere diventato il suo doppio, il suo sosia, per dirla col suo autore. E, negli anni successivi a quel primo incontro in cui gli avevo prestato le mie sembianze, ho sempre cercato di seguirlo anche fuori dal contesto del romanzo, immaginando per lui una longevità e un finale che il suo autore gli aveva negato. Mi sono dunque preso la libertà di rappresentarlo come un personaggio che resiste nel tempo, e mi sono chiesto, e gli ho fatto chiedere, perché mai l'autore, il suo creatore, lo abbia abbandonato non-finito. E questo non-finito me lo sono trovato tra le mani oggi, come in-finito e dunque meravigliosamente rappresentabile perché immortale e dunque classico.

Umberto Orsini



# L'avarò

venerdì  
1 dicembre  
2023, h 20.45

di Molière  
traduzione e adattamento di Letizia Russo  
regia di Luigi Saravo  
con Ugo Dighero, Mariangeles Torres  
e con Elisabetta Mazzucco, Paolo Li Volsi,  
Rebecca Redaelli, Fabio Barone, Stefano Di Lauro,  
Cristian Giammarini

**Teatro Nazionale  
di Genova,  
Teatro Stabile  
di Bolzano,  
Centro Teatrale  
Bresciano,  
Artisti Associati**

**preveduta  
da lunedì  
27 novembre**

Lo straordinario talento comico di Ugo Dighero al servizio dell'*Avaro* di Molière. L'attore genovese, già apprezzatissimo protagonista di opere di Stefano Benni e Dario Fo, si confronta per la prima volta con una grande classico, interpretando Arpagone nell'allestimento diretto da Luigi Saravo.

Nella commedia di Molière si assiste a un epico scontro tra sentimenti e soldi. Il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro matrimoni.

«*L'Avaro* di Molière ruota attorno a un tema centrale, cui tutti gli altri si riconnettono: il danaro» afferma il regista. «Il conflitto tra Arpagone e il suo entourage è il conflitto tra due visioni economiche: una consumistica e una conservativa. Nella nostra contemporaneità, in cui vige l'imperativo di far circolare il danaro inseguendo una crescita economica infinita, il gesto immobilista di Arpagone, ossessionato dall'idea di non intaccare il proprio patrimonio, suona quasi sovversivo, in opposizione alla tirannia del consumo».

La regia di Saravo ambienta lo spettacolo in una dimensione che rimanda al nostro quotidiano, giostrando riferimenti temporali diversi, dagli smartphone agli abiti anni Settanta agli spot che tormentano Arpagone.



# Boomers

mercoledì  
31 gennaio  
2024, h 20.45

Jolefilm, Teatro Stabile  
del Veneto - Teatro  
Nazionale

testi di Marco Paolini e Michela Signori  
consulenza alla drammaturgia di Marco Aime,  
Simone Tempia  
con Marco Paolini e Patrizia Laquidara  
e con Luca Chiari, Stefano Dallaporta,  
Lorenzo Manfredini  
regia di Marco Paolini

pre vendita  
da giovedì  
25 gennaio

*Boomers* è il nome comune della generazione più vecchia oggi in scena, ed è anche un luogo comune dell'immaginario. Ha senso proiettare sulle generazioni il conflitto tra chi vuole il mondo come adesso e chi ne immagina uno diverso? Quali sono le cose che hanno lasciato il segno e quali no? *Boomers* è sia racconto di memoria che gioco, è mescolanza di virtuale e reale, ballata ribelle al destino e al "così va il mondo", narrata e cantata a due voci. Il bar della Jole è un pianeta di periferia, di una stella periferica di una galassia che passa sopra il bar, il bar sta sotto il pilone di un ponte autostradale che unisce l'Italia, ma trema, vibra, scuote. Le cose corrono veloci lassù ma sotto sembrano ferme. Nel bar si gioca, si impara il mondo, si spara e si canta. Ballate e canzoni sono una mano di antiruggine, un tentativo di manutenzione alla cinghia di trasmissione dell'esperienza, a quel che di buono c'è e va tenuto nella grande accelerazione che tutto cambia, il resto è già passato.

Marco Paolini



# C'eravamo forse amati

giovedì  
22 febbraio  
2024, h 20.45

Good Mood  
Produzione Teatrale

pre vendita  
da venerdì  
16 febbraio

di Marco Pisano e Tiziana Foschi  
con Antonio Catania e Tiziana Foschi  
regia di Marco Pisano

*Che pazzia volersi tormentare per amore, volere che il balsamo si converta in veleno.  
Specchiatevi, signori, in questi innamorati: ridete di loro ma non fate che si debba ridere di voi.*

Gl'innamorati, Carlo Goldoni

Luca e Giulia sono due attori in crisi, due artisti alla perenne ricerca dell'attimo perfetto, frustrati dal continuo tendere verso quel momento di vita scenica autentica che richiede un equilibrio sottile. Luca e Giulia sono anche una coppia in crisi, per la stessa ricerca di quell'equilibrio che trasformi la vita in sogno e il sogno nello spettacolo perfetto, pur consapevoli che questo viaggio utopico, in un continuo ribaltarsi di piani tra il palcoscenico e la vita reale, possa essere la sola via, l'ultimo tentativo per ricostruirsi dalle proprie macerie. Di questo viaggio il pubblico è a volte complice, altre semplice testimone, emozionandosi nello specchiarsi e riconoscendo "i meandri nascosti della nostra anima, il nostro essere meschini, vigliacchi, furbi, con tutte le nostre bassezze che non esibiamo su Facebook ma che non per questo ci rendono meno onesti" e vulnerabili nell'amare. Il testo, ispirato ad una commedia francese che ha riscosso un notevole successo in patria, arriva sulle nostre scene con la raffinata interpretazione di due attori capaci di stupirci nel rendere profondamente umani i personaggi mentre affrontano i loro drammi con un disincanto a tratti sconfinante nel cinismo, senza mai strizzare l'occhio alla gag o all'effetto comico.

Marco Pisano



# Arlecchino muto per spavento

sabato  
16 marzo  
2024, h 20.45

ispirato al canovaccio *Arlequin muet par crainte* di Luigi Riccoboni  
soggetto originale e regia di Marco Zoppello  
con (in o.a.) Sara Allevi, Marie Coutance,  
Matteo Cremon, Francesca Botti, Michele Mori, Stefano Rota,  
Pierdomenico Simone, Maria Luisa Zaltron, Marco Zoppello  
scenografia di Alberto Nonnato  
costumi di Licia Lucchese  
maschere di Stefano Perocco di Meduna

Stivalaccio Teatro  
in coproduzione con  
Teatro Stabile  
di Bolzano,  
Teatro Stabile  
del Veneto,  
Teatro Stabile  
di Verona

pre vendita  
da lunedì  
11 marzo

Uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, qui riproposto per la prima volta in epoca moderna, *Il muto per spavento* rappresenta un grande omaggio alla Commedia dell'Arte e all'abilità tutta italiana del fare di necessità virtù. La trama è quella "classica" della Commedia dell'Arte, con un amore contrastato e i lazzi e le improvvisazioni lasciate ai personaggi e alle maschere che portano in scena. Qui il giovane Lelio, lasciata Venezia e giunto a Milano, pretende sia fatta giustizia. Nella sua patria si è follemente innamorato di Flamminia, figlia di Pantalone De' Bisognosi, ampiamente ricambiato. Ma il padre della giovane l'ha già promessa in sposa a Mario, figlio di Stramonia Lanternani, mercantessa di stoffe, anche se il timido Mario ama Silvia, giovane risoluta e determinata. Ecco il motivo della venuta di Lelio a Milano: ricondurre alla ragione Mario e la madre Stramonia o, alla peggio, sfidare il giovane a duello. La notizia avrebbe dovuto rimanere nascosta, ma Arlecchino, servitore di Lelio, appena giunto in città la diffonde ad ogni anima viva incontrata. Per ridurlo al silenzio il suo padrone gli gioca un tranello: finge che un demone sia imprigionato nel proprio anello e, se Arlecchino parlerà, il demone glielo rivelerà ed il servitore sarà decapitato. Arlecchino decide dunque di chiudersi in un religioso silenzio, diventando muto... per spavento! Un teatro popolare, ma ricco di spunti, in cui la tradizione della Commedia dell'Arte viene smontata e rimontata con gli strumenti di interpretazione e di lettura del XXI secolo, uno spettacolo in cui gioco, invenzione, amore, paura e dramma si mescolano, celati dalle smorfie inamovibili delle maschere e dall'abilità degli interpreti.



# L'inferiorità mentale della donna

## Un evergreen del pensiero reazionario tra musica e parole

liberamente ispirato al trattato "*L'inferiorità mentale della donna*" di Paul Julius Moebius  
di Giovanna Gra  
con Veronica Pivetti

sabato  
23 marzo  
2024, h 20.45

Artisti Associati

pre vendita  
da lunedì  
18 marzo

L'idea che le donne siano state considerate, per secoli, fisiologicamente deficienti può suggerirci qualcosa? Lo spettacolo nasce da questa domanda e mette in scena testi che in pochi conoscono, fra i più discriminanti, paradossali e, loro malgrado, esilaranti scritti razionali del secolo scorso.

Veronica Pivetti, moderna Mary Shelley ci racconta, grazie a bizzarre teorie della scienza e della medicina, l'unico, vero, orrifico Frankenstein della storia moderna: la Donna.

"Come stanno le cose riguardo ai sessi? Un vecchio proverbio ci suggerisce: capelli lunghi, cervello corto". Esordisce così Paul Julius Moebius - assistente nella sezione di neurologia di Lipsia - nel piccolo compendio *L'inferiorità mentale della donna* scritto nel 1900, opportunamente definito un evergreen del pensiero reazionario.

A Moebius fa eco il medico, antropologo, giurista e criminologo italiano Cesare Lombroso: "le donne mentono e spesso uccidono, lo dicono i proverbi di tutte le regioni".

E ancora Sylvain Maréchal scrittore, avvocato e sedicente rivoluzionario, con il suo Progetto di legge per vietare alle donne di leggere sostiene che "imparare a leggere è per le donne qualcosa di superfluo e nocivo al loro naturale ammaestramento", d'altro canto "la ragione vuole che le donne contino le uova nel cortile e non le stelle nel firmamento".

Ad accompagnare Veronica sul palco, un musicista che, insieme all'attrice, eseguirà canzoni vecchie e nuove ispirate alla figura femminile.



# Pojana e i suoi fratelli

lunedì  
29 aprile  
2024, h 20.45

Teatro Boxer

prevedita  
da lunedì  
24 aprile

di e con Andrea Pennacchi  
musiche dal vivo di Giorgio Gobbo e Gianluca Segato

I fratelli maggiori di Pojana: Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvisè il nero e altri, videro la luce all'indomani del primo aprile 2014. Mentre Franco Ford detto "Pojana" era già nato. Era il ricco padroncino di un adattamento delle *Allegre comari di Windsor* ambientato in Veneto, con tutte le sue fisse: le armi, i schei e le tasse, i neri, il nero.

In seguito, la banda di *Propaganda Live* (trasmissione televisiva de La7) l'ha voluto sul suo palco e lui si è rivelato appieno per quel che è: un demone, piccolo, non privo di saggezza, che usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono, e che è dentro ognuno di noi. Il personaggio nasce dalla necessità di raccontare alla nazione le storie del nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva. È significativo e terribile che i veneti siano diventati, oggi, i cattivi: evasori, razzisti, ottusi. Di colpo. Da provinciali buoni, gran lavoratori, un po' mona, che per miseria migravano a Roma a fare le servette o i carabinieri (cliché di molti film in bianco e nero), a avidi padroncini, così, di colpo, con l'ignoranza a fare da denominatore comune agli stereotipi.

Un enigma, che si risolve in racconto: passando da maschere più o meno goldoniane a specchio di una società intera. Una promozione praticamente.

Ed eccolo qui, Franco Ford detto il Pojana, con tutti i suoi fratelli a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per guardarsi allo specchio.



Fuori abbonamento

Inizio spettacoli  
ore 20.45

lunedì 16 ottobre 2023

**Il Vajont di tutti**  
Riflessi di speranza

venerdì 27 ottobre 2023

**Gotis di Furlanie**

sabato 16 dicembre 2023

ore 17.00

**XXXII Festival  
Internazionale  
di Musica Sacra**  
Concerto del pianista  
Kostandin Tashko

sabato 23 dicembre 2023

**Concerto di Natale**

domenica 14 gennaio 2024

ore 18.00

**Me gusta il ritmo!**

venerdì 19 gennaio 2024

**Il capodoglio**  
Rapsodia per Federico

domenica 3 marzo 2024

**Un incantevole aprile**

sabato 13 aprile 2024

**Nel covo dei pirati**

# Il Vajont di tutti

## Riflessi di speranza

lunedì  
16 ottobre  
2023, h 20.45

**Teatro Stabile del FVG  
Mic International  
Company**

**Fuori abbonamento**

**preveduta  
da lunedì  
9 ottobre**

posto unico platea 15,00 €  
ridotto abbonati platea 10,00 €  
posto unico galleria 10,00 €  
ridotto abbonati galleria 8,00 €

Riflessi di speranza  
testo e regia di Andrea Ortis  
con Andrea Ortis, Michele Renzullo,  
Selene Demaria  
e i cantanti Elisa Dal Corso,  
Mariacarmen Iafigliola, Jacopo Siccardi

*Il Vajont di tutti, riflessi di speranza* - pièce scritta da Andrea Ortis, regista e interprete friulano - si snoda su due binari narrativi paralleli: da una parte si assiste a un dettagliato racconto dello scenario storico del secondo dopoguerra, che va dagli anni Venti agli anni Sessanta del Novecento italiano; dall'altra si ripercorrono minuziosamente gli eventi e le dinamiche umane che culminarono nel disastro del 9 ottobre 1963.

*Il Vajont di tutti, riflessi di speranza* rende presente un accadimento che, pur parte di un recente passato, dichiara tutta la sua drammatica attualità nel profondo e complesso rapporto tra uomo e natura, nella crescente richiesta di energia ed il conseguente bilanciamento tra questa e la tutela dell'ambiente. Così, questa storia, nel suo incedere, dalla prospettiva particolare degli eventi che la caratterizzano, si amplifica in una dimensione generale, diventando il racconto di Sarno, della Val di Stava, fino alle tristi vicende di San Giuliano di Puglia, Amatrice, Rigopiano e Genova, il cui comune denominatore si rinviene nell'uomo e nella sua avidità, nella sua scientifica aggressione delle risorse naturali, attraverso il disboscamento, la cementificazione selvaggia e l'edificazione abusiva, turbando, con la sua delittuosa ingordigia, gli equilibri millenari di ogni forma di vita, finanche la propria.



# Gotis di Furlanie

venerdì  
27 ottobre  
2023, h 20.45

**Associazione Culturale  
Corale Maniaghese**

Con la partecipazione di:  
Corale Maniaghese e CORicino  
diretti da Cristina Del Tin;  
Gruppo Danzerini Maniago;  
Andrea Beltrame, Chitarra acustica;  
Gianluca Di Luzio, Fisarmonica  
Roberto Bruna, Baritono;  
Omar Siega, Tenore;  
Alessandro Tomè, Voce narrante;

Con il contributo e supporto di:  
Emilio Zoccarato, oggetti di scena;  
Luca De Lorenzi Sacarabello, aiuto  
allestimento;  
Teatro Maniago, staff tecnici audio  
e luci.

**Fuori abbonamento**  
biglietto unico 5,00 €

Una collezione di "Gotis", goce di villette, musiche e poesie provenienti dal patrimonio friulano del primo '900 teatralizzate per l'occasione con l'intento di rivivere momenti di vita quotidiana, per costruire memoria per le nuove generazioni, spaziando fra canti noti e inediti, conte e filastrocche.



# XXXII Festival Internazionale di Musica Sacra

Concerto del pianista  
Kostandin Tashko

Promosso da Presenza e Cultura - Casa Zanussi Pordenone  
e da U.T.E. delle Valli del Cellina e del Colvera

sabato 16  
dicembre  
2023, h 17.00

Ridotto del Teatro  
Sala'A. Centa

**Fuori abbonamento**

Ingresso libero

---

## Concerto di Natale

L'Associazione Filarmonica Maniago si esibirà nel tradizionale Concerto di Natale proponendo un repertorio di brani natalizi e originali per banda.

A sorpresa verrà presentata al pubblico una straordinaria fiaba per banda e voce narrante che rappresenta un grande classico del periodo natalizio.

sabato  
23 dicembre  
2023, h 20.45

**Associazione  
Filarmonica Maniago**

**Fuori abbonamento**

Ingresso libero



# Me gusta il ritmo!

domenica  
14 gennaio  
2024, h 18.00

con la Trieste Early Jazz Orchestra

**Fuori abbonamento**

pre vendita  
da martedì  
14 novembre

biglietto unico 15,00 €

Si ripercorrono i Ruggenti Anni Venti: scatenati ritmi sincopati si intrecciano per costituire una miscela esplosiva, che ci riporta alle atmosfere del Cotton Club di New York con le stesse sonorità di allora! Gli arrangiamenti sono concepiti per quella che può essere definita una proto-big band: è ancora presente il violino e non c'è ancora il contrabbasso; la sezione dei sassofoni è limitata a 3 strumentisti e così gli ottoni (2 trombe e 1 trombone). Dalla seconda metà degli anni Trenta il cambiamento sarà sempre più radicale, fino all'avvento della big band come la conosciamo oggi, e cioè ben più allargata (17-19 elementi) con 5 sassofoni, 4/5 trombe, 4/5 tromboni, con la scomparsa del violino, ed alla sezione ritmica con il contrabbasso al posto della tuba. Ma seppur con soli 11 esecutori, l'impatto è notevole sia nei brani melodici che in quelli più ritmati, e ciò grazie anche alla bellezza delle orchestrazioni originali d'epoca. Inoltre, in quell'epoca il jazz era cantato e ballato, ed è per questo che l'orchestra si avvale anche di un cantante che sa calarsi perfettamente nel ruolo di crooner d'annata - Paolo Venier - e di una giovane talentuosa ballerina di tip tap - Greta Rizzotti. Nel concerto verrà dato ampio spazio all'influenza della musica latino-americana di quei tempi, un patrimonio preziosissimo che è ormai entrato stabilmente a far parte anche della cultura musicale europea e nord americana, con i suoi ritmi variegati e travolgenti. Appunto: *Me gusta el ritmo!*



# Il capodoglio

## Rapsodia per Federico Spettacolo teatrale musicale in ricordo del poeta

con Massimo Somaglino, narratore  
Letizia Buchini, Giulia Cosolo, Carla  
Vukmirovic, tre streghe/cameriere  
Omar Siega, tenore solista  
Giulia Di Bon, flauto; Paolo Carraro,  
violoncello; Simone Grassi, vibrafono;  
Maurizio Baldin, pianoforte  
Con la Corale Polifonica di Montereale  
Valcellina, cantori, popolani e amici  
del poeta

Testi di Massimo Somaglino  
Poesie di Charles Baudelaire, Andrea  
Comina, Antonio Cosimo De Biasio,  
Emma Giacomello, Rosanna Paroni  
Bertoia, Ida Vallerugo  
musiche originali scritte e dirette da  
Maurizio Baldin  
regia di Massimo Somaglino

venerdì  
19 gennaio  
2024, h 20.45

**Corale Polifonica di  
Montereale Valcellina**

**Fuori abbonamento**

biglietto intero 15,00 €  
biglietto ridotto 12,00 €  
(over 65, studenti,  
abbonati al Teatro Verdi  
di Maniago)

**info e prevendita:**  
**347 0505012**

Un titolo che allude al tipo di spettacolo: epico-poetico-musicale-calceidoscopico; e che indica anche il modo (rapsodico appunto) con cui si tratta la vicenda umana dell'artista predestinato Federico Tavan, più grande della sua stessa mente oltre che del mondo che lo ha ospitato. La caratteristica più originale dello spettacolo è la scrittura musicale per coro e quartetto strumentale di alcune delle poesie più significative dedicate al poeta di Andreis dai suoi amici poeti. Un punto di vista che di per sé ribalta la concezione classica del poeta come cantore solitario, e propone la contemplazione di una condivisione e di una amplificazione: dei lamenti, delle grida, delle illuminazioni, dei disvelamenti, dei voli fuori dallo spazio e dal tempo (e forse per questo dentro il nucleo stesso dello spazio e del tempo) che sono la sostanza della poesia in generale e di quella di Tavan in particolare. Un io collettivo dunque, una personalità plurale che le diverse voci e registri renderanno percepibile nella sua sineronicità.

[www.coralepolifonicamonterealevalcellina.it](http://www.coralepolifonicamonterealevalcellina.it)



# Un incantevole aprile

domenica  
3 marzo  
2024, h 17.00

Compagnia Teatrale  
Amatoriale Teatro  
delle Piramidi

Fuori abbonamento

biglietto unico 8,00 €  
info e prevendita:  
377 4014524

di Matthew Barber  
regia di Elizabeth Apley  
con la Compagnia Teatrale Amatoriale Teatro delle Piramidi:  
Daniela Measso, Nilla Patrizio, Alessandro Tomè,  
Franco Puma, Alessandra Gaspardo, Valentino Muin,  
Sonia Santarossa, Patrizia Roman.

La dolce Lotty soffre di depressione a causa del tetro inverno Londinese dei primi anni Venti del Novecento e di un rapporto soffocante con il suo pomposo marito avvocato. Quando vede un annuncio sul giornale per affittare un castello in Italia per il mese di aprile, un luogo idilliaco “per gli estimatori del glicine e del sole”, coglie al volo l'occasione per sfuggire dalla sua opprimente quotidianità. Percependo un'immediata affinità con la signora Rose, una donna severamente angelica e chiusa nel proprio dolore, Lotty la convince a intraprendere insieme l'avventura. Per cercare di ridurre i costi, le due donne trovano Lady Caroline, una bella ed esausta persona mondana, e la signora Graves, una vedova autoritaria, che completano il gruppo. Con il passare dei giorni, il verdeggianti San Salvatore inondato dal sole esercita la sua magia su ogni cuore triste e indurito, guarendo il dolore e portando speranza. E con l'arrivo dei due mariti e di un'attraente artista, l'amore rifiorisce. Un incantevole aprile affronta temi importanti: il potere trasformativo dell'amicizia, della natura, dell'autodeterminazione, dell'amore e del perdono.



# Nel covo dei pirati

sabato  
13 aprile  
2024, h 20.45

**Compagnia Teatrale  
Amatoriale Teatro delle  
Piramidi e Piramiband**

**Fuori abbonamento**

biglietto unico 8,00 €  
**info e prevendita:**  
**377 4014524**

di Franco Puma  
con Valentino Ippolito, Alessandra Gaspardo, Silvio Piuizzi,  
Vera Francescato, Andrea Badiali, Alessandro Tomè, Pier Vulturo,  
Claudio Busatto, Rino Acerra, Daniela Measso, Stefano Fantuzzi,  
Alberto Busacca, Guido De Santis e Franco Puma.  
regia di Franco Puma

In un capiente garage Franco conserva una serie di strumenti musicali ereditati dallo zio scomparso un anno prima. Sebbene sappia solo strimpellare la chitarra, il suo grande sogno è quello di poter far suonare quegli strumenti a dei veri musicisti; questo desiderio prende la giusta piega quando, casualmente, viene a sapere che un suo condomino, Valentino, fino a qualche anno prima era stato il cantante nonché il leader di una nota band musicale. Grazie all'adesione di tutti i musicisti della vecchiaia band, di alcune delle loro mogli e di due vecchi compagni di scuola, il progetto che Franco ha in testa prende forma. Essendo egli, così come il compianto zio e Valentino, un grande ammiratore del cantautore Edoardo Bennato, propone loro di dare vita ad uno spettacolo musicale a lui dedicato. Succede così che, all'interno del garage, si materializzi un mix di svariate forme artistiche e "note" biografiche che mettono in risalto la mitica figura del cantautore partenopeo.





fila  
a teatro

IX edizione • 2<sup>a</sup> parte  
ottobre 2023 • marzo 2024

## Fila a teatro Rassegna di teatro per famiglie

A cura di Molino Rosenkranz con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia  
in collaborazione con il Comune di Maniago  
[filaateatro.it](http://filaateatro.it)

domenica 19 novembre 2023, ore 16.30

**Bodo**  
**Avventura di un Drago Cacciapaura**  
Molino Rosenkranz (Friuli Venezia Giulia)

domenica 28 gennaio 2024, ore 16.30

**Fagioli**  
Teatri Soffiati (Trentino Alto Adige)

domenica 10 marzo 2024, ore 16.30

**Cometa**  
Cometa Circus (Italia/Perù)

### Biglietti

I biglietti si acquistano in prevendita dal sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
o dai rivenditori vivaticket oppure in teatro il giorno dello spettacolo  
La biglietteria apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Ingresso intero: 6,00 €

Ingresso ridotto: 5,00 € (a persona per famiglie di 4 o più persone)

Ingresso gratuito bambini fino ai 3 anni

### Informazioni

[mr@molinorosenkranz.it](mailto:mr@molinorosenkranz.it)  
tel. 0434 574459 / 377 0985538  
[molinorosenkranz.it](http://molinorosenkranz.it)

23|24

# Una Stagione 28 Teatri

## **Entra nel Circuito ERT!**

**Con il tuo abbonamento avrai diritto al biglietto ridotto in tutti gli altri Teatri.**

Artegna, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Codroipo, Cordenons  
Forni di Sopra, Gemona del Friuli, Grado, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro  
Maniago, Monfalcone, Muggia, Palmanova, Polcenigo, Pontebba, Premariacco  
Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Spilimbergo  
Talmassons, Tavagnacco (Colugna / Feletto), Tolmezzo, Zoppola



TEATRO  
VERDI  
maniago



Città di Maniago  
Città delle Coltellerie  
Assessorato alla Cultura

in collaborazione con



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

